

INTRODUZIONE

Il numero speciale di «Studi di Sociologia» è frutto del convegno internazionale «Max Weber, our Contemporary: 1864-2014», organizzato in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Max Weber dal Dipartimento di Sociologia e dal centro di ricerca ARC dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con l'«Associazione Italiana di Sociologia», e svoltosi presso l'Università Cattolica di Milano l'1 e il 2 dicembre 2014. I saggi e i commenti raccolti sviluppano e ampliano la discussione iniziata in quella sede. Un sentito e doveroso ringraziamento va dunque a tutti coloro che hanno organizzato e animato quel convegno e, dunque, posto le basi per questo lavoro: Maria Carmela Agodi, Sergio Belardinelli, Francesco Botturi, Marco Bontempi, Alessandro Cavalli, Vittorio Cotesta, Paola Di Nicola, Pierpaolo Donati, Franco Garelli, Carmen Leccardi, Mauro Magatti, Sergio Manghi, Donatella Pacelli, Paolo Perulli, Gabriele Pollini, Riccardo Prandini, Giancarlo Rovati, Loredana Sciolla, Giuseppe Sciortino.

Questo numero vuole essere dedicato a tutti i giovani ricercatori e studiosi che incontreranno o stanno incontrando il pensiero di Max Weber nel loro cammino di ricerca. L'ampia partecipazione al convegno mostra l'interesse della sociologia e delle scienze sociali italiane alla figura di Weber e anche l'imminente compimento della pubblicazione della *Max Weber Gesamtausgabe* non può che essere salutato come un invito, rivolto alle nuove generazioni, a leggere la sua opera con sguardo rinnovato alla luce dei problemi del presente.

In cosa si sostanzia tuttavia l'attualità di Max Weber oggi, al di là di un'evocazione che rischia di apparire retorica e celebrativa? Cercando il fondo comune a tutti i contributi raccolti, così si potrebbe forse rispondere: essa è il frutto dell'intreccio tra la specificità del suo sguardo e la problematica che attraversa come un filo rosso tutta la sua produzione. Da questo punto di vista un'immagine rinnovata, come mostrano i saggi, si delinea: il postulato dell'avalutatività assume una portata e un significato sostanzialmente diversi da quanto per lungo tempo è stato dato per scontato e al centro della sua sociologia emergono questioni classiche poste nel quadro della strumentazione teorico-metodologica delle moderne scienze sociali. Su tutte, la questione della relazione di adeguatezza tra tipo d'uomo (*Menschen-tum*) e ordinamento sociale; il tema della condotta della vita

(*Lebensführung*) e del destino della personalità nel moderno mondo disincantato e, oggi di nuovo, in conflitto; la specificità della razionalità occidentale oltre la modernità; il problema della possibilità di un'azione umana libera e responsabile sulla base di una conoscenza scientifica interessata al significato culturale della realtà cui l'uomo appartiene.

Sotto questa luce, l'unità dell'opera va ricercata in una specifica modalità dell'interrogazione piuttosto che in una supposta teoria generale e sistematica della società. Per questa ragione, allora, «l'eterna giovinezza» del pensiero di Weber risiede nella sua capacità di ricordare che il compito quotidiano dello scienziato non può essere atteso se non tenendo in vista quelle questioni ultime che, pur se a esse la scienza empirica non può dare alcuna risposta, rappresentano l'orizzonte del suo movimento. Questa linea di riflessione apre possibilità inedite per il pensiero e per la sociologia weberiana. Possibilità che richiamano a una rinnovata responsabilità dell'uomo di scienza di fronte a una storia che è di nuovo in movimento, il cui esito non è predeterminato ma sarà largamente dipendente dall'azione dell'uomo e dalla scienza che di essa si occupa.

Milano, dicembre 2015

CESARE SILLA
Università Cattolica di Milano